

# Storia e guida all'ascolto della musica

Lezione di martedì 25 marzo 2014

## Johann Sebastian Bach: le grandi Kirchenmusiken e le opere speculative

### Brani e testi

#### Le grandi Kirchenmusiken

Messa in si minore, BWV 232

Magnificat, BWV 243

#### Le opere speculative

Il clavicembalo ben temperato

Variazioni Goldberg, BWV 988

Variazioni canoniche, BWV 769

Offerta musicale, BWV 1079

Offerta Musicale A Sua Maestà il Re di Prussia etc. molto umilmente dedicata da Johann Sebastian Bach

Graziosissimo Sovrano,

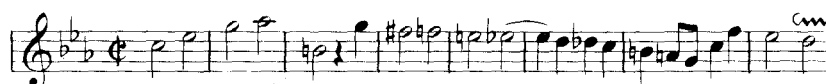
con la più profonda sottomissione dedico a Vostra Maestà un'Offerta Musicale la cui parte più nobile proviene dalle Sue auguste mani. Con reverenziale piacere mi sovvegno ancora della sovrana grazia tutta particolare con la quale tempo fa Vostra Maestà medesima, nel corso di una mia permanenza a Potsdam, si è degnata di eseguire al cembalo un thema per una fuga, in pari tempo graziosamente ingiungendomi di tosto svilupparlo alla Sua augusta presenza. Fu mio deferente dovere ubbidire al comando di Vostra Maestà. Ma assai presto mi accorsi che in mancanza della necessaria preparazione, l'elaborazione non era potuta essere quella che un thema così eccellente richiedeva. Pertanto, giunsi alla conclusione, e subito me ne assunsi l'impegno, che occorreva rielaborare in modo più compiuto questo thema veramente reale e farlo conoscere quindi al mondo. Questo proposito è stato ormai realizzato secondo le mie capacità e altra intenzione non ha se non quella irreprensibile di celebrare, quantunque soltanto in un piccolo punto, la gloria di un monarca la cui grandezza e forza tanto nelle scienze della guerra e della pace quanto specialmente nella musica, tutti devono ammirare e venerare. Oso aggiungere questa preghiera umilissima: che Vostra Maestà si degni di onorare il presente modesto mio lavoro con una graziosa accoglienza e conceda ancora per l'avvenire la Sua altissima grazia sovrana all'autore

Di Vostra Maestà servitore umilissimo ed obbedientissimo

Lipsia, 7 luglio 1747

### Regis Jussu Cantio Et Reliqua Canonica Arte Resoluta

(Pezzo realizzato per ordine del re [il ricercare sul tema regio] e altri brani risolti secondo l'arte del canone)



N.	Intitolazione originale	BC Spitta	Landshoff	David	Gerber	BWV	NBA
B	1 Ricercar a 3	1	1	1	1	1	1
	2 Canon perpetuus super Thema Regium	2	2	2	8	2	10
C	3 Sonata sopr'il Soggetto Reale	12	12	7	7	8	3
	4 Canon perpetuus	13	13	8	2	9	11
D	Canones diversi super Thema Regium						
	5 Canon 1. a 2 (cancrizans)	3	5	9	3	3a	4
	6 Canon 2. a 2 Violin: in Unis-sono	4	6	3	10	3b	5
	7 Canon 3. a 2 per Motum contrarium	5	7	4	9	3c	6
	8 Canon 4. a 2 per Augmentationem, contrario Motu	6	8	5	11	3d	7
	9 Canon 5. a 2 (per Tonos)	7	9	6	12	3e	8
	10 Fuga canonica in Epiadiapente	8	10	12	6	4	9
E	11 Ricercar a 6	9	11	13	13	5	2
	12 Canon a 2. Quaerendo invenietis	10	3	10	5	6	12
	13 Canon a 4	11	4	11	4	7	13

L'Arte della fuga, BWV 1080

Contrapunctus 1 BWV 1080,1

Seite 2

Contrapunctus 8 BWV 1080, 8

Seite 28

Contrapunctus 2 BWV 1080, 2

Contrapunctus 9 alla Duodecima BWV 1080, 9

Contrapunctus 3 BWV 1080, 3

Contrapunctus 10 alla Decima BWV 1080, 10

Contrapunctus 4 BWV 1080, 4

Contrapunctus 11 BWV 1080, 11

Contrapunctus 5 BWV 1080, 5

Contrapunctus [12] [rectus] BWV 1080, 12<sup>1</sup>

Contrapunctus 6 [per Diminutionem] in Stylo Francese BWV 1080, 6

Contrapunctus 12 inversus BWV 1080, 12<sup>2</sup>

Contrapunctus 7 per Augmentationem et Diminutionem BWV 1080, 7

Contrapunctus [13] [rectus] BWV 1080, 13<sup>2</sup>

**Contrapunctus [13]  
inversus** BWV 1080, 13<sup>1</sup>

**Canon alla Decima  
Contrapunto alla Terza** BWV 1080, 16

[Contrapunctus 14] BWV 1080, 19

**Canon alla Duodecima  
in Contrapunto alla Quinta** BWV 1080, 17

**Canon in Hypodiapason  
(Canon alla Ottava)** BWV 1080, 15

**Canon [in Hypodiatesseron]  
per Augmentationem in Contrario Motu** BWV 1080, 14

#### Appendice

*Johann Sebastian Bach (1685-1750), che dal maggio 1723 sino alla morte ricoprì il posto di Kantor alla Scuola di S. Tommaso di Lipsia (una scuola che già allora aveva circa 400 anni di vita), si trovò più volte in contrasto con il Consiglio di reggenza. Particolarmente acuta fu la controversia scoppiata ai primi dell'agosto 1730, quando il grande compositore fu accusato, senza mezze misure, di negligenza e di disobbedienza: volendo punire il suo spirito d'indipendenza, in quella circostanza fu deliberato di sospenderlo dallo stipendio. Bach rispose con un memoriale, a tratti anche caustico, in cui si limitava a indicare in quali disagiati condizioni egli fosse costretto a lavorare, potendo contare solo su poche persone sufficientemente preparate. Il documento è importante perché, al di là della situazione contingente, indica quali esigenze si dovessero soddisfare per produrre una "regolare" musica di chiesa. Si noti che, secondo la terminologia dell'epoca, il vocabolo Music (sic!) indica le musiche a carattere concertante, le cantate quindi.*

Breve ma indispensabile esposizione di ciò che deve intendersi per musica di chiesa ben regolata, con alcune modeste considerazioni sopra la sua decadenza.

Una ben organizzata musica di chiesa richiede la partecipazione di cantori e di strumentisti. I cantori sono formati dalla Scuola di S. Tommaso di codesta città e sono divisi in quattro categorie: discantisti (cioè soprani), contralti, tenori e bassi. Se si ritiene che le composizioni destinate alla chiesa debbano essere eseguite in maniera conveniente, si devono prevedere due tipi di cantori: i concertisti e i ripienisti. I concertisti [= solisti] sono ordinariamente 4, ma talvolta anche 5, 6, 7, fin 8; questo specificamente quando si voglia far musica per Choros. I ripienisti non devono essere meno di otto, e cioè due per ciascuna voce.

Anche gli strumentisti sono suddivisi in varie categorie, e cioè: violisti [= violinisti], oboisti, flautisti, suonatori di tromba e timpanisti. NB. Il termine violisti indica anche coloro i quali suonano viole, violoncelli e violoni. Il numero degli allievi della Scuola di S. Tommaso è 55. Questi 55 sono suddivisi in 4 cori, col compito di produrre la musica per 4 chiese, ora con strumenti, ora intonando mottetti, o corali. In tre di quelle chiese, in S. Tommaso, in S. Nicola e nella Chiesa Nuova gli allievi devono tutti possedere una preparazione musicale. Alla Chiesa di S. Pietro sono destinati gli altri, che non hanno disposizione musicale, ma che tuttavia devono essere in grado di eseguire un corale.

Ognuno dei cori formati da musicisti deve essere costituito almeno da 3 soprani, 3 contralti, 3 tenori e altrettanti bassi, di modo che se uno è indisposto (come spesso succede e particolarmente di questa stagione, come ben lo dimostrano le ricette prescritte in farmacia dal medico della scuola), ci sia la possibilità di cantare un mottetto per doppio coro. (NB. Ma sarebbe meglio se per ognuna delle parti si potesse disporre di 4 elementi, così da fissare l'organico di ciascun coro in 16 persone). Ciò significa che il numero delle persone che fanno la musica deve ammontare a 36.

La musica strumentale si compone delle seguenti parti:

2 o anche 3 per il Violino 1. 2 o 3 per il Violino 2. 2 per la Viola 1. 2 per la Viola 2. 1 per il Violone. 2 o, in caso di necessità, 3 per gli Oboe. 1 o anche 2 per il Fagotto. 3 per le Trombe. 1 per i Timpani. Totale 18 persone come minimo per la musica strumentale.

**NB. Se la composizione chiesastica comporta anche l'uso dei flauti (si tratti di quelli a becco o di quelli traversi), come sovente avviene per dar maggior varietà, saranno necessarie due altre persone. Il che porta il totale degli strumentisti a 20.**

**Il numero delle persone stipendiate dalla municipalità e impiegate per l'esecuzione delle musiche in chiesa è di 8 : 4 strumentisti a fiato (Stadtpipeifer), 3 archi (Kunstgeiger) e un assistente. Ma sul loro valore e sulle loro conoscenze musicali evito di**

**pronunciarmi, per discrezione. Tuttavia si deve considerare che alcuni fra essi sono già degli emeriti [= anziani] e che altri non dispongono di quella tecnica che sarebbe necessaria. L'elenco degli strumentisti è il seguente:**

Signor Reiche 1°. Tromba, Signor Genssmar 2°. Tromba, vacat 3° Tromba, vacat Timpani, Signor Rother 1°. Violino, Signor Beyer 2° Violino, vacat Viola, vacat Violoncello, vacat Violone, Signor Gleditsch 1° Oboe, Signor Kornagel 2° Oboe, vacat 3° Oboe (o Taille).

Mancano inoltre vari elementi che si rendono altamente necessari sia per rinforzare l'organico, sia perché non se ne può proprio fare a meno, e precisamente:

2 violinisti nel ruolo di violino 1°, 2 violinisti nel ruolo di violino 2°, 2 esecutori di viola, 2 violoncellisti, 1 suonatore di violone, 2 per i flauti.

I vuoti testé indicati sono stati coperti sino ad ora ricorrendo in parte agli studiosi [= allievi dell'Università], ma soprattutto agli alumni [della scuola di S. Tommaso]. I signori studiosi si sono dimostrati volenterosi, nella speranza che un giorno o l'altro ne potessero ricevere qualche soddisfazione e fosse loro concesso uno stipendio o onorario (come sarebbe normale). Ma poiché ciò non è accaduto, e anzi i pochi occasionali beneficia che un tempo erano dispensati al chorus musicus sono stati successivamente aboliti, è venuta meno, quindi, anche la buona volontà degli studiosi. E chi mai si adatterebbe a lavorare o a prestar servizio gratuitamente? C'è poi da considerare che (in mancanza di migliori soggetti) si è dovuto ricorrere agli allievi [della Scuola di S. Tommaso] per rimpiazzare, soventissimo, i violini secondi e, sempre, i suonatori di viola, violoncello e violone. E facile comprendere che in tal modo si è indebolito il coro vocale. Ciò di cui si è detto riguarda soltanto il servizio musicale per le domeniche. Ma io devo accennare anche a quello che riguarda le altre festività (il servizio musicale deve essere fornito alternativamente anche alle due altre chiese principali), cosicché la mancanza dei soggetti occorrenti è ancora più evidente, poiché si deve ricorrere all'altro "coro" di quegli allievi che sanno suonare questo o quello strumento e che potrebbero invece essermi d'aiuto in altro modo.

Non posso poi esimermi dal rilevare che l'aver accolto sino ad ora ragazzi così poco capaci e senza talento musicale ha necessariamente abbassato il livello delle esecuzioni. Si deve tener presente, infatti, che un ragazzo il quale non abbia conoscenze musicali non sarà mai in grado di cantare una seconda e a maggior ragione se non possiede doti naturali; di conseguenza, non potrà rendere alcun servizio alla musica. E coloro i quali hanno conoscenza di alcuni principi musicali al momento in cui entrano nella scuola, non possono poi essere immediatamente impiegati, come invece ci si augurerebbe. Poiché non c'è tempo da perdere, non si provvede neppure ad istruirli per un anno, prima di impiegarli, ma non appena sono ricevuti nella scuola li si ripartisce nei vari cori e sono impiegati nel servizio liturgico quando a mala pena sono in grado di tenere il tempo e cantare in tono. Ogni anno, poi, alcuni di quelli che sono versati in musica lasciano la scuola e il loro posto viene preso da altri, i quali non sono in grado di subito rimpiazzarli, e il più delle volte anzi non valgono nulla, cosicché è facile concludere che il chorus musicus va completamente alla deriva.

È noto che i miei predecessori, i signori Scheli [= Schelle] e Kuhnau, dovevano servirsi dell'aiuto dei signori studiosi quando dovevano produrre una musica armonicamente ben impostata e con un organico completo; in tali casi essi potevano utilizzare anche alcuni cantori — si trattava di un basso, di un tenore, di un contralto persino, e di strumentisti, in particolare 2 violisti — che venivano loro imprestati dal Nobilissimo e Sapientissimo Consiglio Municipale con tanto di stipendio, in tal modo rinforzando l'organico per le esecuzioni delle cantate.

Lo status musicus attuale è totalmente diverso: la tecnica è molto più complessa, il gusto si è alquanto modificato, e la vecchia maniera di far musica [= cantata] non suona più confacente alle nostre orecchie, di modo che sarebbe necessario poter disporre di un aiuto più considerevole. Si dovrebbero scegliere soggetti che fossero capaci di applicare il nuovo modo di far musica; al tempo stesso, costoro dovrebbero essere in grado di soddisfare il compositore nella realizzazione delle sue musiche: e, invece, quei pochi beneficia, che semmai avrebbero dovuto essere aumentati anziché diminuiti, ora sono stati tolti al coro. Non è senza una qualche meraviglia che si constata come si pretenda dai musicisti tedeschi di essere capaci ad eseguire ex tempore qualsiasi tipo di musica, provenga quella dall'Italia o dalla Francia, dall'Inghilterra o dalla Polonia, alla pari dei virtuosi per i quali quelle musiche sono state concepite e che hanno avuto tutto il tempo per studiarle prima e che per di più, quod notandum, sono ampiamente ricompensati con uno stipendio tale da ripagarli della loro fatica ed applicazione. Questo fatto non vuole essere preso in considerazione, e i nostri musicisti che devono provvedere al proprio sostentamento, e per conseguenza non hanno il tempo di perfezionarsi e tanto meno distinguersi, sono abbandonati a se stessi. Per avere un esempio di questa situazione, basterà recarsi a Dresda e si vedrà allora di quali salari godono i musicisti che sono al servizio di Sua Maestà; nessuno di loro ha preoccupazioni per il proprio sostentamento e inoltre ognuno di essi ha la possibilità di esercitarsi su un unico strumento, di modo che può mostrare il suo grado di capacità e raggiungere l'eccellenza. La conclusione che se ne trae è semplice: l'aver abolito i beneficia, m'impedisce di portare a miglior livello la situazione della musica.

Per concludere, ritengo necessario aggiungere il numero degli allievi attualmente impiegati, indicando il loro profectus [= profitto] in Musicis e rinviando a più matura riflessione la questione se la musica possa essere eseguita bene nelle attuali circostanze o quali rimedi si rendano necessari. L'intero coetus deve essere ripartito in tre classi. Sono idonei i seguenti:

(1) (lista di nomi).

I cantori di mottetti, ai quali occorre ancora un ulteriore perfezionamento per poter essere utilizzati in seguito nella musica figuralis, sono i seguenti:

(2) (lista di nomi).

Quelli che appartengono all'ultima categoria e che non possono essere ritenuti dei musicisti sono i seguenti:

(3) (lista di nomi).

Summa. 17 utilizzabili, 20 per il momento non ancora utilizzabili, e 17 non idonei.

Lipsia, 23 agosto 1730

Joh: Seb: Bach.  
Director Musicus